

Quattro intossicati dal monossido

Dramma sventato a Istrago dallo svenimento di un operaio che mette in allarme gli altri

Spilimbergo

Uno svenimento providenziale ha evitato gravi conseguenze a quattro operai che, ieri mattina, poco dopo le 11, sono rimasti intossicati dal monossido di carbonio all'interno di un'azienda in costruzione nella zona industriale Nord, a **Istrago** di Spilimbergo. È stato proprio il mancamento del diciannovenne Manuel Colussi a insospettare un collega, il 52enne Marco Colussi i due, che lavorano per una ditta di termoidraulica, sono entrambi di Casarsa, ma non sono parenti che ha dato l'allarme e ha fatto evacuare dalla stanza soprastante anche Tomy Carpenedo, 32 anni, e Nicoara Cservenschi, 33 anni, di origini romene (dipendenti della ditta di proprietà di Gianfranco Bortolotto), cartongessisti che stavano rivestendo la canna fumaria da cui si è prodotta la sostanza nociva. Immediatamente è stata spenta la caldaia a Gpl e sono stati arieggiati i locali, mentre il giovane idraulico riprendeva celermente i sensi assistito dai colleghi.

Nel giro di pochi minuti sono giunti i Vigili del fuoco del locale distaccamento e il personale del 118, che ha preso in consegna tutti e quattro gli intossicati, trasportandoli in ospedale per gli accertamenti del caso, al termine dei quali sono stati trasferiti, a bordo di due ambulanze, nella camera iperbarica dell'ospedale triestino di Cattinara, dove sono stati precauzionalmente sottoposti a una seduta di ossigenoterapia.

Da quanto si è appreso, tutti potranno fare rientro a casa già oggi, dopo un ulteriore trattamento iperbarico per riportare nella normalità i livelli ematici. Salvo sorprese, saranno dimessi già in tarda mattinata. Quanto alle cause del malfunzionamento dell'impianto, le stanno analizzando i Carabinieri di Spilimbergo assieme ai periti dei vigili del fuoco e agli ispettori dell'Azienda sanitaria. La tesi più accreditata è che i fumi non siano fuoriusciti dalla canna fumaria in quanto ostruita e non del tutto ultimata. In pratica, secondo sommarie informazioni che sono trapelate, qualcuno toccherà agli investigatori scoprire di chi si tratta ha acceso la caldaia, forse per avviare una sorta di pre-collaudò, ma i vapori invece di venire dispersi in atmosfera sono rimasti all'interno del capannone. Ne hanno fatto le spese i due idraulici che, ignari dell'accaduto, erano entrati nella stanza per effettuare dei lavori, ma anche gli artigiani del cartongesso, che stavano operando in quello che sarà un futuro ufficio della ditta, al primo piano della struttura.

«Per fortuna che c'è stato l'episodio dello svenimento ha commentato un esperto vigile del fuoco -: non oso immaginare cosa sarebbe potuto succedere se i quattro fossero stati interessati contemporaneamente da sintomi così importanti e aggressivi. In quel cantiere c'era molta confusione (di molte ditte diverse, ndr) e le tante persone che vi lavoravano non è detto che si sarebbero accorte subito del pericolo. I livelli di concentrazione di monossido nella stanza erano molto elevati e potenzialmente letali a fronte di un'esposizione prolungata».

Lorenzo Padovan

Gazzettino 29 Gennaio 2008